

IL CARRISTA D'ITALIA



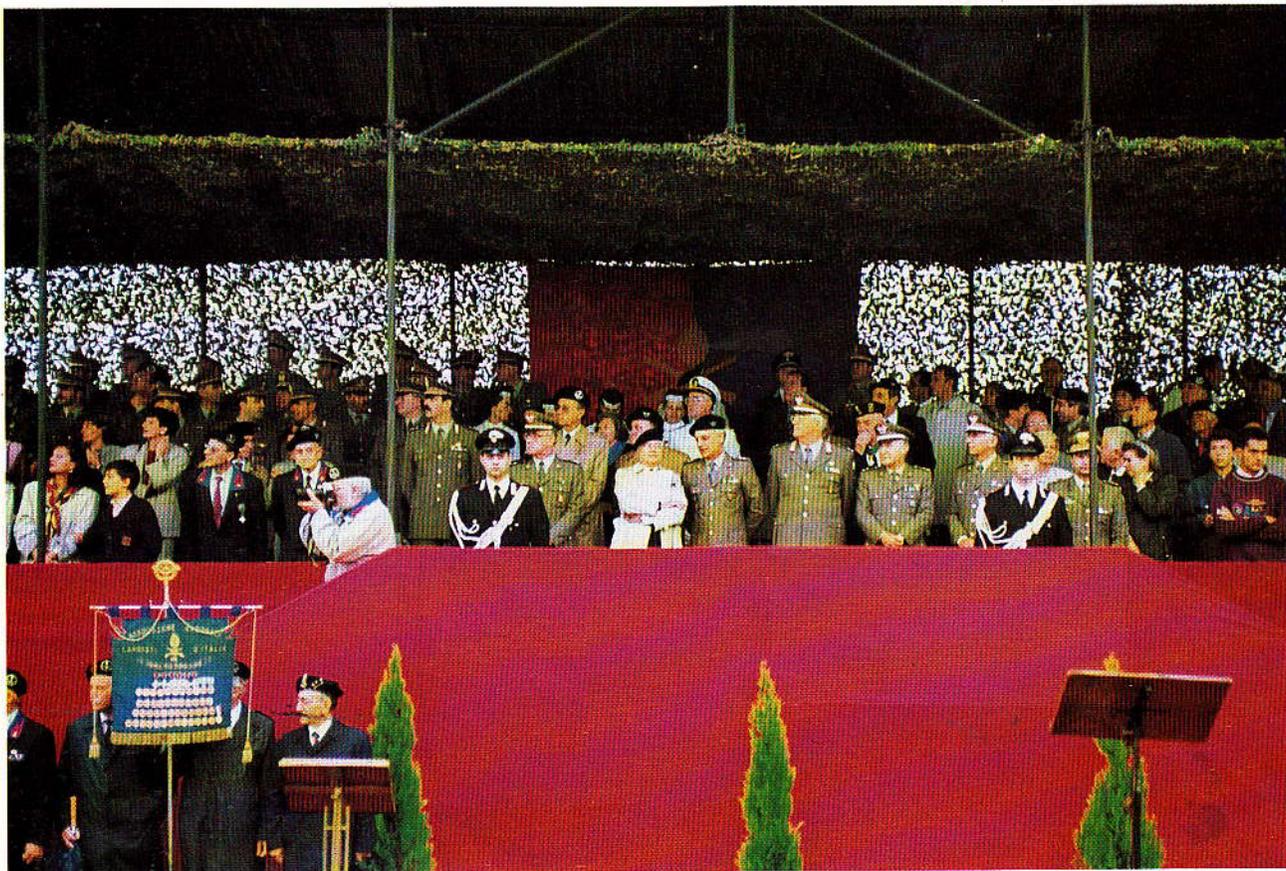
**Ferrea mole
ferreo cuore**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 48.26.136

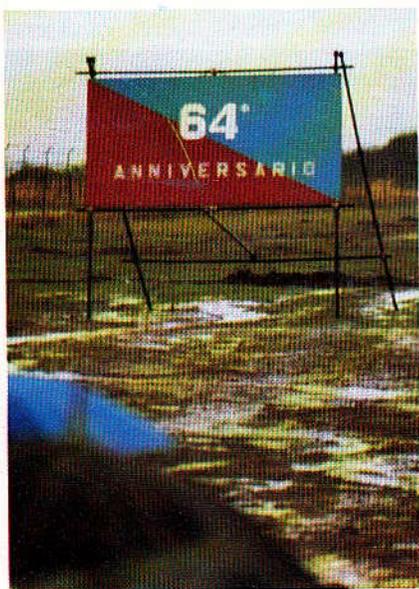
Mensile - Anno XXII - N. 8-9 (165°) Nov.-Dic. 1991
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)

**AUGURI
DI CUORE
A TUTTI
I CARRISTI
D'ITALIA
CON IL MITICO
«FERREA MOLE
FERREO CUORE»
DEI NUOVI
REGGIMENTI
CARRISTI
60°
E 22°**





L'ASSOCIAZIONE CARRISTI PRESENTE AL 6° CON LE 44° MEDAGLIE D'ORO E LA PRESIDENZA



TRIONFO ROSSOBLU AD AURELIA

IN FESTA IL 6° BTG. CARRI PER 64 ANNI DELLA SPECIALITÀ CARRISTA

Il 19 ottobre scorso il 6° Btg. Carri «M.O. SCAPUZZI» di Aurelia, ha festeggiato, in coincidenza della festa di Corpo, il 64° Anniversario della Specialità Carrista.

La cerimonia si è svolta alla presenza del Presidente dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia Generale di Corpo d'Armata Enzo DEL POZZO, del Generale di Divisione Roberto ALTINA, Vice Co-

manda della Regione Militare Centrale, del Generale di Brigata Dulio BENVENUTI, Comandante della Brigata Meccanizzata «GRANATIERI DI SARDEGNA», di una folta rappresentanza di Sezioni dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia e di una vasta presenza di pubblico generosamente intervenuto nonostante la pioggia battente.

La manifestazione è iniziata con la ras-

segna del Generale di Divisione ALTINA, la lettura dei messaggi augurali pervenuti e il discorso del C.te del Battaglione Tenente Colonnello Massimo DE MAGGIO.

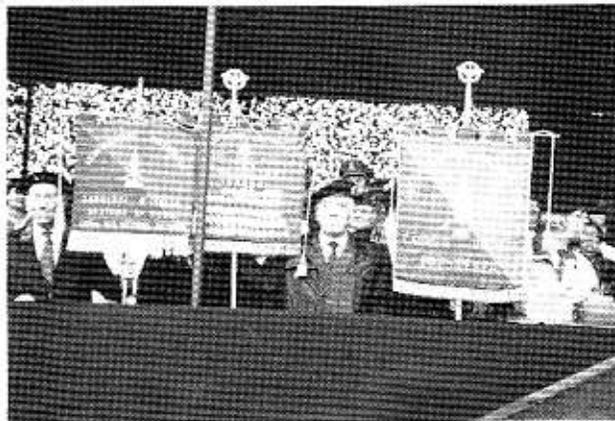
Il Comandante di battaglione ha evidenziato ai giovani carristi come la straordinarietà degli eventi storici dei nostri giorni risaltino il concetto di Patria e con esso i

valori incommensurabili della libertà, della democrazia e della giustizia.

Proseguendo, ha altresì esortato i giovani carristi ad essere degni eredi e fieri custodi dell'inestimabile patrimonio etico-storico che l'Italia può vantare, soprattutto, in relazione al drammatico sforzo che molti popoli dell'Est Europeo compiono in queste ore per raggiungere tali ambiti traguardi.

battaglione.

La giornata è proseguita con il pranzo di Corpo, consumato presso la Caserma D'Avanzo, alla fine del quale, alla presenza di familiari e di carristi di ogni età, si è esibito un gruppo musicale con majorettes della Sezione A.N.C.I. di Orvieto, che ha riscosso un consenso unanime e ricco di simpatie.



La giornata è proseguita con il pranzo di Corpo, consumato presso la Caserma D'Avanzo, alla fine del quale, alla presenza di familiari e di carristi di ogni età, si è esibito un gruppo musicale con majorettes della Sezione A.N.C.I. di Orvieto, che ha riscosso un consenso unanime e ricco di simpatie.

La manifestazione è iniziata con la ras-

segna del Generale di Divisione ALTINA, la lettura dei messaggi augurali pervenuti e il discorso del C.te del Battaglione Tenente Colonnello Massimo DE MAGGIO.

Il Comandante di battaglione ha evidenziato ai giovani carristi come la straordinarietà degli eventi storici dei nostri giorni risaltino il concetto di Patria e con esso i

valori incommensurabili della libertà, della democrazia e della giustizia.

Proseguendo, ha altresì esortato i giovani carristi ad essere degni eredi e fieri custodi dell'inestimabile patrimonio etico-storico che l'Italia può vantare, soprattutto, in relazione al drammatico sforzo che molti popoli dell'Est Europeo compiono in queste ore per raggiungere tali ambiti traguardi.

battaglione.

La giornata è proseguita con il pranzo di Corpo, consumato presso la Caserma D'Avanzo, alla fine del quale, alla presenza di familiari e di carristi di ogni età, si è esibito un gruppo musicale con majorettes della Sezione A.N.C.I. di Orvieto, che ha riscosso un consenso unanime e ricco di simpatie.



**UN BATTAGLIONE
DEGNO
DELLE TRADIZIONI
DEL 33° CARRISTI**

**IN COPERTINA
Il Col. Leone, comandante del
nuovo 22° Reggimento carristi
bacia la Bandiera.**

LA COMPAGNIA VOLONTARI UNIVERSITARI CARRISTI NEI RICORDI DI UN PROTAGONISTA

Mi è stato inviato, un graditissimo omaggio, il «Quaderno 3° Cp. Volontari Universitari 1941 Siena». Cinquant'anni di ricordi: 1941-1991.

Nel ringraziare per l'affettuoso pensiero, desidero esprimere i più vivi allegramenti a quanti hanno collaborato alla estensione della pubblicazione, che si presenta come un affresco di vita, ricco di sentimenti, che propone senza retorica, un cammino di prove superate con dignità, coraggio e soprattutto senza rimpianti.

Nel farne doveroso cenno sul nostro giornale voglio brevemente sintetizzare impronta e filo conduttore, di queste storie comuni per molti di noi. Sono pagine che si leggono con sincera commozione per la loro semplice, straordinaria immediatezza, che li porta ai giorni della giovinezza, a tempi certamente difficili, ma pieni di speranza, di significati e soprattutto di certezze.

Il «Quaderno» procede guidato da un costante richiamo: «l'amicizia» una parola oggi buttata via che efficacemente viene presentata nelle pagine iniziali: «L'amicizia contiene in sé moltissimi beni: dovunque tu ti volga, essa è lì, pronta: non c'è luogo da cui sia

esclusa, non è mai inopportuna, non è mai molesta; sicché, come dice il proverbio, né l'acqua né il fuoco servono a tanti usi quanto l'amicizia.

La perfetta amicizia, come rende più splendida la prospera fortuna, così rende più lieve l'avversa fortuna, ripartendola equamente fra gli amici».

Con spontaneità e coerenza un filo, per più di 50 anni, lega le vicende di un gruppo di giovani, poi divenuti persone mature, in un itinerario variamente percorso sempre recitato con responsabilità, rispetto agli altri e se stessi.

Quei giovani, all'inizio della loro storia, erano certo bravi ragazzi, frutto ed immagine, di un tempo e di una società. Con il primo squillo di tromba, li chiamò la Patria che era allora una augusta, commovente certezza, presente nel cuore dei giovani, come naturalmente lo era stata nell'animo dei padri e dei nonni, nello scorrere degli anni e della storia.

Vennero questi giovani Carristi della 3° Cp. a Siena pronti a ricevere, come fertile terra un buon seme. E quel seme pur nelle inevitabili difficoltà, disagi, contraddizioni di un nuovo tessuto di vita cominciò a fiorire e divenne per ognuno, miracolosamente,

splendidamente, lo scopo la motivazione di un certo modo di essere.

Vorrei, ma non me lo concedono gli spazi del nostro giornale, riportare più ampiamente la trama delle vite di questo gruppo di amici che sparpagliati in guerra e in pace, proprio come il seme lanciato dal seminatore, hanno voluto tenacemente vivere il loro rapporto umano nel tempo e negli avvenimenti. Ne darò una sintesi contenuta ma efficace, offerta dall'articolo del Dott. Carlo Kolletzek - Via De Gasperi, 35 - 48100 Ravenna - Tel. 22251, vincitore di un concorso organizzato dai Carristi della 3 Cp. - Il carrista Kolletzek è stato uno dei più tenaci ed appassionati interpreti del sentimento che ha mantenuti intatti ricordi, amicizia, legami, grande determinazione. Riporto integralmente l'articolo consigliando a quanti ne vorranno sapere di più di collegarsi direttamente con il Dott. Kolletzek.

Bravi, grazie e lunga vita alla vostra amicizia ed ai vostri ricordi.

Enzo Del Pozzo

PRIMA PARTE: 1941-1945 (Ricordo personale di uno di quei ragazzi del '41)

Eravamo nel 1941. A primavera. Mi trovavo in Bologna, laureato in scienze economiche commerciali e sposato da pochi mesi, iscritto al corso universitario biennale di perfezionamento alle «Discipline economiche corporative», forse per usufruire ancora del ritardo al richiamo militare. Che strano, ricordarlo ora.

Avevamo dentro di noi una prorompente carica d'entusiasmo provocata certamente, dalla nostra giovinezza, dalla nostra trasparente semplicità, ma anche dalla ferma consapevolezza d'assolvere ad una missione essenziale: la difesa della «Patria» come a quell'epoca era consuetudine chiamare il nostro Paese.

Era all'incirca il 21/3, a primavera, quando ci raggiunse la «chiamata» telefonica da noi volentieri sollecitata! Già al 2° anno universitario e cioè nel 1938

coabitavo il corso universitario con l'attività lavorativa ed appunto nel 1941 mi trovavo impegnato presso una Azienda a carattere nazionale operante nel settore cerealicolo già mobilitata civilmente presso la quale esercitavo in qualità di funzionario con mansioni direttive con prospettive professionali lusinghiere. E perché, allora, ancorché già sposato da poco avevo avanzato... quella «domanda»?

Certamente, l'ora del richiamo doveva un giorno o l'altro avvenire. Tanto valeva anticipare per essere considerato a tutti gli effetti, anche economici «richiamato»!

Ma soprattutto erano altri tempi, di altri ideali eravamo presi, nella nostra mente, i nostri cuori palpitavano dell'eroiche geste risorgimentali dei Garibaldi, Mazzini, D'Azeglio, Silvio Pellico, Cavour, Vittorio

Emanuele di Savoia e tanti e tanti altri fra cui facevano risalto la presenza dei nostri Padri alla 2ª guerra mondiale con Trieste e la Dalmazia e dei nostri fratelli in Etiopia per terminare nel clima esaltante della conquista dell'Impero: Italia, Patria, Tricolore!

Eravamo nell'epoca segnata dal «Baillia» fino al trascinate discorso mussoliniano sull'Impero:

«L'Italia ha finalmente il suo impero. Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero. Lo feconderà col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque con le sue armi.

Avevamo raggiunto l'apogeo dello spirito patriottico!

Il fatto poi di trovare improvvisamente il «vuoto» creato dalla partenza in grigio verde di tanti amici... non poteva renderci



« L' Italia ha finalmente il suo impero. »

Il fante italiano ha creato col suo
sangue l'impero. Lo fecero col suo
coraggio e lo si fenderà con tutto l'impero
con la sua armata. »

insensibili al «richiamo della Patria»!

Ecco, giustificata la nostra domanda al «volontariato», lasciando famiglia, studi e lavoro.

Così ricordiamo il nostro coinvolgimento alla formazione della 3^a Cp. U.V. carristi nei primi del '41.

Forse non sarà tanto di moda dichiararlo, ma noi quei giorni partimmo «volontari» per le «zone di combattimento», al Fronte, con rinuncia al grado e di questa decisione ne fummo sempre orgogliosi!

Tanto che ne fummo anche superbi e «gelosi» tenendo di distinguerci anche da quelli più giovani che trovammo in Caserma, quali «volontari per Decreto» che tali erano perché incappati nelle disposizioni dello Stato maggiore che aveva stabilito che il «21» era classe di volontari.

Così con un nodo di Savoia



sui polsini della giacca ci trovammo a fare l'allievo scelto in un primo tempo, indi caporale ed infine sergente Capo carro in Siena e poi allievo ufficiale a Bologna e sotto Tenente a Poppi, sempre nei ... carristi: noi... volontari che aspiravamo senza gradi... correre al Fronte... e forse, a nostra insaputa, ... dei furbi volontari... imboscati!!!

NON TUTTI, perché qualcuno riuscì ad operare coerentemente alla propria domanda di reclutamento rinunciando al grado: fulgido esempio il nostro Capo Corso DIOTTO! Così come tanti altri partirono per l'A.S. o i Balcani ed altri ancora subirono il «Conte Rosso»!

Strane rivalità all'inizi della «convivenza» serpeggiavano fra noi. Chi era più bravo a farsi le «fascie», chi dimostrava più doti ginniche malgrado l'emulazione del salto a pesce e a capovolta sul carro L, chi riusciva a più distinguersi diventando «Capo plotone», Capo corso se non Capo squadra. La maggior parte ce la mettevano tutta, anzi alla fin fine ci si aiutava e con molto pudore, senza alcuna ostentazione, con amore e tanta amicizia: commilitoni, camerati, più che colleghi, più che fratelli: nella conoscenza delle armi, dei regolamenti, della tattica militare, della meccanica, della guida dei veicoli, moto, auto, autocarri, carri L e M.

Ricordo il camerata X mio compagno di carro su e giù nei calanchi di Poggio al Vento al quale diedi il mio spontaneo aiuto (episodio sintomatico che forse sarà ricordato più avanti con particolari fotografici dell'amico Nardini).

Uno per tutti, tutti per uno! Sempre! Anche, da sposato, con la moglie in visita in Siena mi resi libero alla notte dalla Caserma con la complicità di alcuni amici commilitoni, lieti di collaborare a «marinare» «bugiare» quali reminiscenze... scolastiche, e fui dagli stessi... richiamato di soprassalto dall'Hotel Cappello... perché era nel frattempo sopraggiunto il rischio di un imprevisto... appello!

Quanti ricordi, quanti singolari personaggi nelle loro manifestazioni sempre pervase da sani principi goliardici. Ricordate la «liturgia» del nostro Belsia, gli scherzi sempre nuovi di tanti tra cui il nostro Walter? Gli esuberanti, gli intellettuali, i chiassosi, i silenziosi, gli allegri, i solitari, i pensatori...? Ricordate le nostre riballiche per i assai... armi armati, per le mancate ed appropriate istruzioni di guida e di tiro? Con le nostre continue domande collettive per andare in zone di operazioni, per cambiare anche arma sia pure in forma ricattatoria pur di ottenere, pur di partire: unica nel suo genere fu quella collettiva del trasferimento al gruppo dei paracadutisti di Livorno! Non ci accontentarono. Ci tenevano però calmi con tante promesse: ricordate la facoltà della scelta del rancio festivo da parte del Colonnello Vicoli? Cosa volete per frutta: fichi o marmellata? E noi martelleavamo in coro: Fichi, fichi, fichi; marmellata, marmellata, marmellata!!!

Ecco il ricordo, al riguardo, compilato dal Serra, che appese una colonna del portico di S. Chiara, in occasione di uno dei raduni annuali del «dopo»:

Ricordate le sceneggiate dei tiri? Gli esami di Capo carro? I campi di Corsano e Grotti? e Poggio al vento?

Tutti assieme, ma poi ci dividemmo improvvisamente, senza darci quasi il tempo di salutarci... chi partiva e chi rimaneva con trasferimento alla Caserma Lamarmora nei pressi dello Stadio e Parte sul Conte Rosso, parte in A.S., parte nei Balcani, parte in altre specialità, parte al corso A.U.C. = Si chiuse praticamente alla fine Agosto 1941 con questi meravigliosi otto mesi!

Dispersi in tante località per ritrovarci piano piano a guerra conclusa con molta amarezza e con tanta nostalgia, i reduci in Siena. Reduci, uniti e fedeli ai ricorrenti incontri estivi. Da parte mia dopo aver ripreso la mia attività da dirigente commerciale prima a Bologna e poi a Ravenna senza ritrovare gli amici carristi pur trovandomi iscritto all'Anzi e di Bo e di Ra fino a quando l'amico Pierino riuscì a «pescarmi» catturandomi per il mio primo raduno senese del 1978.

Ancora per finire un attimo di riflessione:

il corso A.U.C. ci ha divisi, le partenze allora erano all'ordine del giorno, sparsi in territorio nazionale, lontani su diversi fronti e poi il ritorno sia pur parziale nel 1943, per dividerci ancora chi da una parte, chi dall'altra. L'otto settembre?! Con tante domande, con poche risposte, con tante perplessità e con i troppi reciproci problemi familiari!

Quante domande, sempre per via di voler andare... Alcuni furono accontentati, alcuni no. Avremmo voluto stare tutti sempre assieme ovunque. Ci fu invece la divisione e la separazione. E poi Chi prigioniero. Dal '43 al '45. L'Armistizio e la Fine. Quindi conciliaboli e le perplessità.

(segue a pag. 4)

SUL POZZO A SANTA CHIARA
SALITO IL COLONNELLO
ALLA SUA TRUPPA IGNARA!
ESTI IL INDOVINELLO:
EROI DELLA MIA ARMATA
FICHI... O MARMELLATA?

COSÌ IL COLONNELLO VICOLI
ONATOR FORNITO
DEGA DEI PRONICOLI
FORMULO IL QUESITO
A RICORDO I CARRISTI
VOLONTARI UNIVERSITARI
... POSTO
MAGGIO 1941 - MAGGIO 1941

Pubblichiamo queste riproduzioni anche se poco chiare, come curiosità. I testi si leggono nell'articolo.

MEDAGLIE D'ORO DEI 32 LEGIONARI ITALIANI SEPOLTI NEL SACRARIO DI SARAGOZZA (Spagna) GIÀ SCALPELLATE ORA RIPRISTINATE

Com'è noto il 21.8.1945 l'allora Ministro di Grazia e Giustizia Palmiro Togliatti, con Decreto Lungotenenziale, dispose la revoca della concessione delle medaglie d'oro al V.M. a 32 «Camicie Nere», combattenti in Spagna e sepolte nel Sacrario di Saragozza, che accoglie i combattenti di ogni parte, che si affrontarono nella guerra civile.

Il decreto, per civiltà e rispetto alla morte, non ebbe esecuzione fino al 1982. In quell'anno, la burocrazia, lenta ma inesorabile, giunse al capolinea. Ed in ottemperanza al dimenticato decreto un incaricato della Difesa, si recò a Saragozza e scalpellò dalla tombe le motivazioni delle ricompense.

Il 1° novembre 1991, con una missione che concludeva un'opera appassionata per la difesa di valori sacri ad ogni soldato e italiano, le targhe, sia pur non ufficialmente, sono tornate a posto.

COMPAGNIA VOLONTARI UNIVERSITARI CARRISTI

(segue da pag. 3)

Chi è rimasto, chi se ne è andato ma tutto era compromesso. I più se ne sono andati, la loro locazione influiva sulle decisioni. Anche e soprattutto la unità del Superiore Comando in disfacelo: conseguentemente, chi ad esempio era La Spezia restava... col Borghese, chi a Verona... col Tumiati medaglia d'argento alla bandiera dell'Ariete, fucilato dalle Brigate nere! I più si sono raccolti a difendere la prima cellula della Patria, la propria Famiglia!

Io ho detto la mia. Voi dite la Vostra con reciproco rispetto delle diverse opinioni pur che sia salva l'amicizia e vivo il ricordo carrista della 3^a!

Kolca

I Carristi, i Fanti, gli Artiglieri, i Genieri che seguirono in quella guerra le epiche figure dei Gen. Babini e Bergonzoli, sinceramente si rallegrano per questo atto di giustizia e di riparazione.

Ecco la cronaca della manifestazione:

Il rito di riparazione per trenta loculi profanati nel Sacrario Militare Italiano di Saragozza, iniziato il 16 di ottobre del 1986 con la deposizione nel Sacrario stesso di una pergamena del Nastro Azzurro con Medaglia d'Oro, riprodotte i nominativi dei Trenta Eroi Italiani «SCALPELLATI», si è onorevolmente definito con la formale riapplicazione, su ciascun loculo, della dicitura: «MEDAGLIA D'ORO».

– Il Toppa Club, benemerito sodalizio patriottico costituito in Milano nel 1951 da alcuni ex combattenti reduci dalla dura prigionia di guerra nei campi francesi d'Africa, con un impegno statutario, successivamente assunto in campo nazionale, di onorare e salvaguardare la memoria di tutti i Militari Italiani caduti nel nome d'Italia in terra straniera, si è strenuamente battuto, anche con ripetute istanze legali ai competenti Ministeri di Governo in unità d'intenti con la Sezione Milanese del Nastro Azzurro, affinché l'obbrobriosa ed incivile «scalpellatura» venisse sanata annullando materialmente l'oltraggio subito da quelli Eroi Italiani ad oltre quarant'anni dalla sepoltura in un Sacrario Militare Italiano oltre frontiera.

– Il 1° novembre scorso, il Presidente Nazionale del Toppa Club e Presidente della Sezione di Milano del Nastro Azzurro, Cav. Uff. Rag. Ernesto Buttura, ha ricevuto in consegna a Saragozza le targhette, già approntate in luogo, con la dicitura «Medaglia d'Oro», destinate ai trenta loculi a suo tempo profanati.

– Il Rag. Buttura ha diretto personalmente la commovente cerimonia di ripristino dei loculi M.O.V.M., salendo gradualmente la scalinata dell'altissima Torre che raccoglie, in ordine alfabetico, nella pace del riposo eterno, sia i Volontari Italiani che affiancarono le Forze Nazionali del Generalissimo Francisco Franco, sia i Connazionali di parte avversa che caddero in Spagna inquadrati nelle Brigate Internazionali.

– Lo hanno accompagnato collaborando alla manuale applicazione delle targhette, il Consigliere Azzurro M.A. Cav. Piero De Martino, reduce di Spagna e decorato della Cruz de Guerra Espagnola. Egli è stato delegato, per la circostanza a rappresentare lo stesso Presidente Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, On.le Vittore Catella. Con lui era la consorte Patronessa della Federazione Provinciale Milanese del Nastro Azzurro, N.D. Bruna De Martino, figlia del Caduto in Spagna, Artiglieriere Ferruccio Martinello, sepolto nel Sacrario di Saragozza.

– All'operazione riparatrice ha partecipato il Cav. Uff. Pietro Armandola, presente per solidarietà in rappresentanza dei familiari dei Caduti e Dispersi in Guerra Italiani in terra di Russia. Egli ha perso il Fratello in quell'immane tragedia.

– Un folto gruppo di appartenenti all'ANCIS, con il loro Presidente Ing. Renzo Lodoli hanno seguito con emozione l'atto reintegrativo nei confronti dei Fratelli oltraggiati dall'indegna manomissione. Fra di essi il figlio di una delle M.O.V.M.

Seguiranno ulteriori notizie con la cronaca fotografica degli avvenimenti con particolare riferimento alla solenne cerimonia del 2 novembre con le più alte Autorità Italiane e Spagnole, a mezzo del Notiziario Sociale «La Toppa» in corso di stampa.

SI INCONTRANO DOPO 26 ANNI I CARRISTI DELLA 6ª COMPAGNIA «BISONTE»

Il 12 Ottobre scorso, presso la caserma della Brigata Corazzata «Centauro», in Bellinzago Novarese, ha avuto luogo un evento non comune se non unico. Dopo oltre 26 anni dalla data in cui avevano lasciato la caserma con in mano il sospirato congedo, i componenti di una compagnia carri si sono ritrovati per rivivere insieme i ricordi e rinsaldare le amicizie dei vent'anni. Ma andiamo con ordine.

Nell'estate del 1964 il neo-Capitano Guglielmo Magro assumeva il comando della 6ª Compagnia del IIº Battaglione del 31 Reggimento Carri a cui, in Settembre, affluivano i «Pacchetti Equipaggio» del Iº ctg. 44.

Dopo il completamento del ciclo di addestramento e di impiego operativo, nel Luglio del 65, i componenti della 6ª Compagnia «BISONTE», lasciavano il servizio attivo avendo cura di compilare un elenco con gli indirizzi di ciascuno.

Dopo 25 anni il Carrista Adriano Crema ha intrapreso la difficile opera dei recuperi con commilitoni consultando gli elenchi telefonici di mezza Italia, telefonando e spedendo lettere ai quattro venti. La ricerca ha dato buoni frutti, in quanto un primo gruppo si è riunito nella caserma di Bellinzago il 26 Maggio del 1990 con la promessa di rivedersi ancora nell'Ottobre del 1991.

Il 12 Ottobre scorso la gran parte dei componenti della 6ª Compagnia «Bisonte» sono convenuti presso la loro ex caserma accompagnati dai familiari. Al raduno hanno partecipato anche il Gen. (Ris.) Giuseppe Ochner, allora Comandante del IIº Battaglione, il Dott. Magro, già comandante della Compagnia, il Col. (Aus.) Lino Mannelli, allora Tenente e il Mar. Giovanni Catalano tutt'ora in servizio presso la stessa caserma.



Il Comandante del 101esimo Btg. Carri, erede ideale del IIº Battaglione, ha voluto dare il benvenuto nei locali del Battaglione e ha offerto ai radunisti un simpatico ricordo della visita.

È estremamente difficile riuscire a descrivere il clima di affettuosa cordialità e ritrovato cameratismo che si è creato non solo fra gli ex componenti la compagnia, ma anche tra i familiari. Alla mente di ciascuno si sono riaffacciati i ricordi di campi, esercitazioni e fatiche, ma anche le reminiscenze di scherzi, marachelle e momenti di frenetica allegria trascorsi insieme.

L'aspetto sentimentale e affettivo, pur essendo quello preponderante, non è l'unica chiave di lettura del raduno; ce n'è un altro, meno appariscente ma anche esso meritevole di attenzione. Il confronto fra la realtà attuale e i ricordi di allora danno anche la misura di quanto e come il nostro paese sia progredito e si sia guadagnato un posto fra i paesi più sviluppati.

Quello che allora era un gruppo di

giovani impacciati, incerti sul futuro e a volte con qualche problema economico, si è trasformato in un insieme di persone e di famiglie con attività più che decorose e alcune con significative affermazioni nei campi più svariati, dall'agricoltura alle professioni, dall'industria al commercio e così via.

I componenti della 6ª «Bisonte» hanno mostrato di recepire anche questa sfumatura della loro riunione, ma hanno soprattutto apprezzato il ritrovato affetto di persone sparpagliate da un capo all'altro del paese.

Oltre alle promesse di visite reciproche è stata unanime la proposta di ritrovarsi ancora in futuro, possibilmente dopo avere recuperato coloro che ancora mancano all'appello.

A tal proposito si spera che i lettori di questo giornale vogliano collaborare nella ricerca dei «Bisonti» tutt'ora assenti dal «branco». Il punto di contatto è il Dott. G. Magro - Via Parchitiello, 50 - 80014 LAGO PATRIA (NA).

BOLOGNA ROSSOBLU

Una foto è stata fatta (1991), nella Basilica di S. Domenico in Bologna mentre Mons. Franzoni Enelio M.O. al V.M., Cappellano in Russia e Padre Scaroni, ex Ten. di Artiglieria, concelebano la S. Messa, richiesta da questa Sezione, a ricordo ed in Suffragio di tutti i Caduti dispersi del Conte Rosso.

Alla celebrazione hanno partecipato le rappresentanze delle Associazioni d'Arma di Bologna, della A.N.M.I.G., della A.N.V.G., della A.N.F.C.D.G. con bandiere. Abbiamo ricevuto telegrammi di partecipazione dal Dr. Giacomo ROSSANO Prefetto di Bologna e dall'On. Cristofori di Ferrara.

L'alta foto è stata scattata nella caserma del Btg. Carrista di Ozzano Emilia (BO). In quel giorno è stato inaugurato il gruppo dei monumenti ai Carristi, comprendente: il Cippo marmoreo sul quale, in bronzo, sono segnati i nomi dei Carristi dell'XI Btg.ne decorati al V.M., la costruzione piramidale bianca che ricorda El Alamein e quota 33 ed il carro 3700, con assemblaggio di cingoli che sorregge il busto del Carrista del Deserto, a suo tempo regalato al Btg.ne dal molto ricordato buon Perolari, sulla destra il monumento offerto dalla Sezione di Bologna, già collocato nella caserma Mazzoni, ex Sede del 3º Rgt. Carrista.

Sempre nel medesimo giorno è avvenuto il cambio delle consegne del Comando di Btg.ne tra il Ten. Col. Raffaele BRUNO ed il Col. BATTISTINI Bruno; il Comandante la Zona Emiliana-Romagnola, Gen. PIPERNO, ha annunciato che l'XIº non sarà più un Btg.ne ma un Rgt. che ora farà parte della DIVISIONE FRIULI.



Lusinghiero apprezzamento del nostro Presidente del Consiglio sulle Associazioni d'Arma

Riportiamo integralmente dal giornale «IL TEMPO» considerazioni espresse dal Presidente del Consiglio nel corso della conferenza stampa tenuta al termine del vertice «NATO» che ha avuto luogo in Roma nel mese di novembre.

In merito sembra di poter rilevare che il Presidente del Consiglio è portato ad esprimersi, condizionato, direi quasi presato, da due aspetti caratteriali; l'esigenza di fare, in ogni occasione, 24 ore su 24, battute di spirito e l'abitudine a considerare il suo prossimo, individualmente e collettivamente, con particolare distacco. Quella dimora, cioè, in dimensioni diverse, sintetizzata dal latino: «quod licet lovi, non licet bovi» (per quanti non frequentano gli incontri su Cicerone, tenuti annualmente a Frosinone, spiegazione a piè di queste note) (1).

Diremmo dunque che le libere spiritosaggini riportate dalla stampa ed udite dalla viva voce dell'interessato non stupiscono:

offendono profondamente e rimarranno in noi.

Le Associazioni d'Arma, è vero, si riuniscono ogni anno. Lo fanno per rivivere antiche memorie, per ricordare amici scomparsi, per tornare in un tempo gratificante in cui donarono senza chiedere. Non si diletano a far tintinnare medaglie, perché non sono dei pagliacci, non si ritengono gloriosissimi e rivolgono in quelle occasioni il pensiero a quanti non hanno fatto ritorno, che riposano in luoghi ove nulla tintinna, ma sui cui splendono le stelle, alita il vento ed aleggia una irreali purezza di pulizia spirituale.

Questo si doveva dire e doverosamente l'abbiamo detto. Non scendiamo in dettagli poiché intendiamo rispettare gli altri anche se altri non hanno rispettato noi.

Ci sia concessa però una considerazione finale: da un antico caporale di sanità forse abbiamo sentito un po' troppo.

IL CINGOLO

(1) «Ciò che è lecito a Giove non è lecito al bove».

Non siamo un'associazione di ex combattenti, rileva il presidente del Consiglio.

ROMA - «Un ottimo successo»: con questa espressione il Presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, disteso e soddisfatto, ha riassunto il vertice della Nato, nel corso dell'incontro con i giornalisti, nella sala briefing del centro stampa all'Eur.

Con la consueta verve, Andreotti ha detto: «Non siamo un'associazione di ex combattenti gloriosissimi, che si riuniscono una volta all'anno per far tintinnare le medaglie, ma siamo un'associazione viva, con un grande futuro».

STORICA FINE DEL «SIGNOR TENENTE»

Riportiamo integralmente il gustoso articolo di Nantas Salvaggio, brillante editorialista, apparso sul giornale «Il Tempo» del 1° dicembre.

L'articolo si riferisce all'abolizione del termine «Signore» davanti ai gradi dell'Esercito.

Non sappiamo quale sia stato l'atteggiamento dei vertici militari nei confronti di questo democratico e liberatorio decreto, emanato, ci è stato detto, dal Ministro della Difesa, e se sia stata accolta con plauso concorde la conservazione del termine nell'ambito della Marina Militare (a detta di profani più ricchi di tradizioni).

Personalmente non ho fatto uso del voi durante il Fascismo, non ho dato e non dò del Lei ai soldati (lo reputo totalmente innaturale e anche ipocrita) e per mio conto continuerò a pensare «Signor Gen. Liuzzi», «Signor Gen. Boschetti», «Signor Cap. Caratti» ed a quanti mi hanno insegnato molto e trasmesso valori in cui ancora oggi credo. Continuerò

anche a voce e per iscritto a dare del Signore a quanti portarono un grado militare.

All'On. POTI entusiasta e convinto relatore del decreto, che certamente si inserisce come determinante parametro propulsivo, nello schema del nuovo Modello di Difesa, suggerirei sommessamente di iniziare, se lo ritiene, una analoga campagna di demolizione del termine Onorevole. (1)

Penso che i tempi siano maturi per sostituire con un vocabolo più attinente e convincente questo abitudinario appellativo.

Enzo Del Pozzo

1) ...onorevole, aggettivo, titolo dei deputati e senatori, specialmente dei deputati, conferito quando l'ufficio era gratuito e rimasto anche nelle mutate condizioni;

Nicola Zingarelli - vocabolario della lingua italiana - VIII edizione 1959, tra le voci del verbo ONORARE.

MI CHIAMI SEMPLICEMENTE «GENERALE»

Notoriamente imbattibili nella produzione di aria fritta, i nostri solerti deputati hanno segnato un altro record nel campo del superfluo: con un pomposo decreto, approvato dalla Commissione Difesa della Camera, è stato deciso che d'ora in poi verrà abolito il termine «signore» davanti ai gradi dell'esercito. Quindi, non più «Signor Tenente» o «Signor Colonnello», ma semplicemente, «A Genera». O, più semplicemente, «ahò».

Come si può immaginare, questa impresa rivoluzionaria, di vertiginosa importanza nel costume e nelle arti militari, non poteva essere lasciata senza commenti. E difatti, illustrandola alla stampa, i relatori hanno puntualizzato che si tratta di «un grosso elemento di democrazia»

(continua a pag. 7)

L'ARGUZIA DI SALVALAGGIO

(segue da pag. 6)

che viene immesso nelle nostre istituzioni. Dello stesso parere è il relatore della commissione, onorevole Poti, del partito socialista. Come recita un noto slogan pubblicitario, i soldati non avranno alternative: O Pomi, o Poti.

Può essere esilarante notare che la trovata dell'onorevole "Poti and Company" avviene in un momento in cui si dibatte, a livello mondiale, sul ruolo dei nuovi eserciti: debbono essere "di leva" come quello italiano, oppure professionisti, come quelli inglese e francese? E ancora: in che misura va ridotta la fanteria, e rafforzata la truppa altamente specializzata? Nell'era missilistica ha un senso la cavalleria? E la Marina deve avere una sua flotta aerea oppure deve rispettare la totale autonomia dell'aviazione?

In questo acceso dibattito, che introduce i von Clausewitz dei nostri giorni, l'avanzata di ingegno della nostra commissione parlamentare troverà sicuramente spazio nei giornali stranieri sotto la rubrica "amenità". In questo campo, come tutti sanno, non abbiamo rivali.

Non è finita: l'onorevole Poti ci informa che l'abolizione del "signore" va solo per l'Esercito e l'Aviazione. La Marina invece resta come prima: per semplice motivo "che sul mare la tradizione è troppo radicata".

E poi dicono che l'umorismo è in crisi.

Nantas Salvalaggio



IL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI D'ARMA CONSTATATO CHE

CON SEMPRE MAGGIORE FREQUENZA SI MANIFESTANO IN ITALIA MOVIMENTI CHE, NEL PROPAGANDARE IDEE AUTONOMISTICHE, PROPUGNANO COMPORTAMENTI ANTITALIANI E DISSACRATORI DEGLI INALIENABILI VALORI NAZIONALI, CULMINANDO NELL'ISTIGAZIONE A BRUCIARE IL TRICOLORE E NELL'INSULTO AGLI EROI DEL RISORGIMENTO
STIGMATIZZA

ENERGICAMENTE SIFFATTI COMPORTAMENTI IGNOBILI ED INVITA LE AUTORITÀ E LA POPOLAZIONE AD AVVERSARE TALI COMPORTAMENTI CHE OFFENDONO I VALORI SUI QUALI SONO FONDATI L'UNITÀ D'ITALIA E LA COSTITUZIONE REPUBBLICANA



Il Medagliere a Redipuglia con i "fedelissimi".

È NATO FELICEMENTE IL 60° REGGIMENTO CARRISTI «M.O. LOCATELLI»

CARRISTI IN FESTA AD ALTAMURA

Il giorno 28 settembre 91, nella Caserma «F. TRIZIO», ha avuto luogo la cerimonia della costituzione del 60° Reggimento Carri «M.O. LOCATELLI» unitamente alla celebrazione del 64° anniversario della costituzione della specialità «carristi».

Il Comando del Reggimento è stato assunto dal Col. Plinio PAOLI, proveniente dallo Stato Maggiore dell'Esercito, il quale ha ricevuto la Bandiera di Guerra

dal Ten. Col. Francesco DEMARCO destinato ad altro incarico nella sede di Bari.

Alla cerimonia ha presenziato il Comandante della Brigata Meccanizzata «Pinerolo», Generale di Brigata Antonio TOBALDO, unitamente al Vice Comandante Colonnello Agostino PEDONE, oltre a numerose altre Autorità militari e civili.

La cerimonia si è conclusa con la sfilata di tutti i carri LEOPARD del Reggimento preceduti dai carri storici: il piccolo ma glorioso carro «L», l'M 13/40 protagonista delle battaglie nel deserto libico durante la 2ª Guerra Mondiale, l'M/47 che ha formato fino a qualche anno fa l'ossatura delle Unità corazzate Italiane.

La manifestazione si è svolta alla presenza di numerosi familiari ed invitati di tutte le Associazioni Combattentistiche.

I carristi d'Italia gioiscono per la nascita di questo nuovo reggimento, rinnovando i più affettuosi auguri.

A MELBOURNE LA GIORNATA DEL RICORDO

Domenica 22 settembre 1991 i Carristi d'Italia ed i soci dell'Opera Caduti Senza Croce hanno festeggiato la «Giornata del Ricordo».

Alla Santa Messa, celebrata dal Cappellano, Rev. Padre Vincenzo D'Amico, nella Chiesa di Santa Maria Our Lady in Nicholson Street, East Brunswick, erano presenti il Console Generale d'Italia Dr. Mario Alberto Montecalvo e tutte le Associazioni d'Arma e Combattentistiche. Nel corso della Santa Messa sono stati ricordati i soci deceduti delle Sezioni di Melbourne, Sydney, e Swan Hill.

Il Vice Presidente Aurelio Tuterà ha letto la Preghiera del Carrista, mentre il Delegato delle due Associazioni in Australia per la prima volta leggeva la «Preghiera per il Caduto Senza Croce».

La riunione conviviale è avvenuta nell'elegante sede dell'Abruzzo Club in Lygon Street - Brunswick ornata a festa dai Carristi, con Bandiere tricolori, cartoni e manifesti patriottici.

Al suono dell'Inno del Piave, facevano l'entrata in sala gli ospiti d'onore: il Dele-

gato dell'Associazione ARMA Aeronautica Presidente Cav. Giovanni Campagna; la bandiera del Gruppo Marini d'Italia, con il Cav. Lino Baratto. Mentre il labaro del Genio Trasmettitori, con il suo presidente, Guerino Costabile e l'Alfiere Toni D'Amico, e la bandiera della Fanteria con l'Alfiere hanno partecipato solo alla S. Messa.

Entrava per ultimo in sala il Labaro dei Carristi portato dall'Alfiere sergente maggiore Alborea Pasquale accompagnato dai Carristi e dai soci dell'Opera Caduti Senza Croce. Il vicepresidente Carrista Aurelio Tuterà in veste di maestro di cerimonia, faceva suonare gli inni australiano ed italiano e dava il buon pomeriggio a tutti dopo averli ringraziati.

Nella parte ufficiale delle cerimonie il delegato Antonino Failla, faceva suonare il silenzio fuori ordinanza e a nome delle due Associazioni rivolgeva un caloroso e cordiale ringraziamento ai partecipanti alla festa dei Carristi d'Italia e alla «Giornata del Ricordo» in riferimento al raduno Nazionale del 30 giugno a Monte Zurrone di

e corazza, seppero immolarsi nell'estremo sacrificio per la grandezza dell'Italia.

Failla si soffermava ancor di più a lungo sulla grande Opera Nazionale per il «Caduto Senza Croce», ideata dal primo Presidente, Colonnello Vincenzo Palmiro, di recente scomparso, reduce del fronte russo, che con un gruppo di Ufficiali Sottufficiali e soldati anch'essi reduci, avevano operato per 25 mesi, dal maggio 1941 al luglio del 1943, con l'Ufficio Trasporti Italiano di Collegamento, progettato e realizzato il Sacrario di Monte Zurrone, dove sono raccolti i nomi di 145 mila «Caduti Senza Croce», scritti a carattere d'oro nei ruolini custoditi nelle urne di bronzo, costruito a duemila metri d'altezza, nel cuore dei Monti d'Abruzzo e del Molise, a Roccaraso d'Abruzzo (AQ) dove ogni anno nell'ultima domenica di giugno si commemora solennemente l'Eroico sacrificio di tanti soldati dispersi rimasti insepoliti.

Nel giorno del «ricordo», la campana del Sacrario di Monte Zurrone lancia i suoi



In alto - il glorioso labaro dei Carristi d'Italia della Sezione di Melbourne - a destra il Cappellano Rev. Padre Vincenzo D'Amico - a sinistra il Delegato delle due Associazioni Carristi e dell'Opera Caduti Senza Croce. A destra - Gruppo dei Carristi con gli aderenti all'Opera Caduti Senza



Croce, al centro la Madrina con il Labaro dei Carristi, alla Sua sinistra, il Cappellano Rev. Padre Vincenzo D'Amico e a destra il Delegato delle due Associazioni Carristi e Caduti Senza Croce. E primo a sinistra il Vice Presidente delle due Associazioni, Aurelio Tuterà e la Sua Consorte.

gato in Australia Antonino Failla e la signora Gaetana Failla, Madrina del labaro della locale Sezione di Melbourne, il Cappellano rev. Padre Vincenzo D'Amico, il Cav. Alberto Pontelli in rappresentanza del presidente federale Ancri in Australia, Cav. Guido Giaccia, il Presidente del Comitato, ing. Gianni Tresoldi e gentile consorte, il professore Nino Sanciolo e gentile consorte, in rappresentanza del giornale «LA FIAMMA» e il Presidente del Comitato Tricolore Italiano nel Mondo, Carrista Giuseppe Cossari; seguivano il labaro Federale Ancri, con l'alfiere Aldo De Marsanic; la bandiera Interalleati AICI, con il delegato, Cav. Domenico Nardo; la bandiera della FIDICA, con il vice Presidente sig. Battistini; il labaro della Sezione Ancri di Footscray, Presidente Cav. Raud Ricci; il labaro della Sezione Ancri di Melbourne, maresciallo Nino Russo; il labaro dell'Associazione Bersaglieri, rappresentata dal Bersagliere, Salvatore Romano; il labaro

Roccaraso d'Abruzzo (A.Q.) dove è eretto il Sacrario ai Caduti Senza Croce.

Il delegato dei Carristi dopo aver tracciato la storia dei 64 anni del Carrismo Italiano che ancor prima della Costituzione Ufficiale della Specialità, nel 1919, contribuirono alla campagna per la riconquista della Libia e successivamente, parteciparono alla conquista dell'Impero, alla difesa della civiltà dal comunismo in terra di Spagna, e nella sfortunata seconda guerra mondiale.

Il loro sacrificio, iniziato sulle balze del Moncenisio e del Piccolo S. Bernardo, continuò nella Balcania e sulle sabbie africane, da Bir Ed Gobi a Tobruk, Passo Alfaia, a Bardia, a Sidi El Barrani ed Al Alamein, in Tunisia e nella difesa di Roma.

Quarantaquattro Medaglie d'Oro concesse alle bandiere del 4, del 32° e del 132° Reggimento Carri, provano la saldezza della tradizione dei Reggimenti che pur dotati di mezzi inferiori per armamento

rintocchi, affidando al vento il suo messaggio d'amore ed il saluto della Patria che in eterno ne custodisce la sacra memoria.

Avviandosi alla conclusione il Sig. Failla invitava i presenti alla collaborazione e fratellanza.

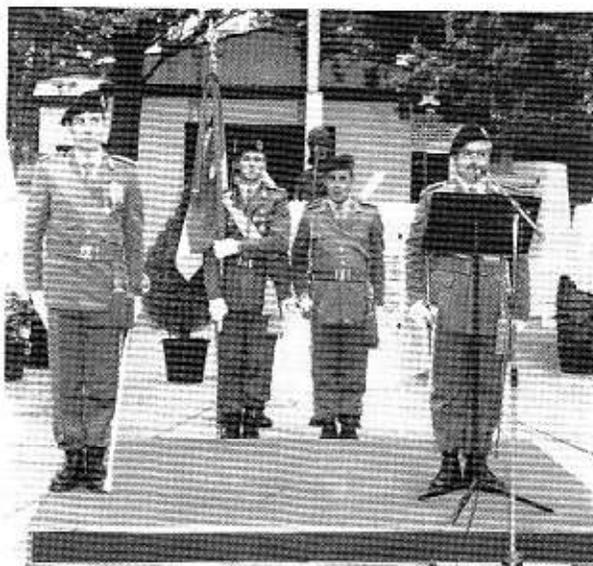
Anche il Cappellano Rev. Padre Vincenzo D'Amico esaltava la grande Opera compiuta in Italia, dagli ideatori, costruttori e collaboratori italiani, elogiando i Carristi ed i soci iscritti a questa nuova Associazione fiorita in seno alla comunità italiana. Sono state infine consegnate le tessere con i distintivi ai soci dei Caduti Senza Croce, giunte da Roma, mentre a tutti i Carristi, Delegati e Presidenti presenti in sala è stato consegnato un distintivo ricordo per il 10° anniversario anno di fondazione della Sezione Carristi di Melbourne nel Victoria.

Antonio Failla
Delegato d'Australia Ancri e C.s.c.

È NATO IL 22° REGG. CARRI «M.O. PICCININI»

In questo particolare momento di ridisegno delle localizzazioni dei reparti e di una sempre più aggiornata ristrutturazione dell'Esercito, anche il 22° Btg. Carri «M.O. Piccinini» è stato chiamato a far parte di quell'aliquota di Battaglioni Carri che, pur conservando quasi intatta la loro attuale struttura, subiranno sperimentalmente la trasformazione da BATTAGLIONE CARRI a REGGIMENTO CARRI. Alla Caserma «Dall'Armi» in S. Vito al Tagliamento, la cerimonia si è svolta nel cortile principale di fronte al Battaglione schierato in armi. Numeroso il pubblico intervenuto, con il Sindaco Luciano PICCOLO, il Gonfalone del Comune, Autorità civili e militari, tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma, la Sez.ne Carristi «M.O. PICCININI» di Roma con il Labaro e l'Alfiere M.M.A. in quiescenza Gennarino PILOTTI, e la Sezione Carristi in congedo di Pordenone.

Il momento più toccante è stato il passaggio della Bandiera di guerra dal Comandante del 22° Btg. «M.O. PICCININI», Ten. Col. Luigi GUGLIELMO, al Comandante del neo 22d REGGIMENTO CARRI «M.O. PICCININI», Col. Silvestro LEONE. Nel suo intervento il Generale Carlo CIACCI, Comandante la Brigata Meccanizzata «GORIZIA», testimone e garante della trasformazione di questa Unità carrista, ha messo in evidenza l'importanza della nuova evoluzione scelta e voluta dallo Stato Maggiore dell'Esercito. È una prova sperimentale, ha detto l'alto ufficiale, che se darà i suoi frutti, come ne siamo certi, vedrà estendersi a molti altri reparti carri il ritorno all'antica struttura reggimentale. La Banda della Brigata «Gorizia» ha siglato le varie fasi della ceri-



Il Ten. Col. Guglielmo nel suo intervento.

monia. Al termine, un festoso brindisi, nelle sale del Circolo Ufficiali, ha posto termine ad un avvenimento particolarmente importante nella storia del «PICCININI».

Fra gli ospiti, notata la presenza di ex comandanti del Piccinini, del Vice Comandante la Brigata Gorizia, del Col. Roberto RATTI, del Col. Remo CASUCCI e Francesco LERZ, rispettivamente già A.M. e Vice Comandante del «Piccinini» e di molti ufficiali e sottufficiali delle Brigate «GORIZIA», «ARIETE», «MAMELI» e della 8ª BRIGATA BERSAGLIERI «GARIBALDI». Il neo Comandante del 22° REGGIMENTO «M.O. PICCININI», Col. t. SG.

Silvestro LEONE, proviene dall'8ª BRIGATA BERSAGLIERI «GARIBALDI», ha frequentato il 105° Corso Superiore di Stato Maggiore, è stato Capo Sezione Add.to al 5° Corpo d'Armata, Comandante del 7° Btg. Carri «DI DIO» a VIVARO e Capo di Stato Maggiore all'8ª BRIGATA «GARIBALDI». Al Col. Silvestro LEONE i più cordiali auguri di buon lavoro.

...

Un nuovo reggimento per l'antico e sempre vivo entusiasmo dei Carristi. Auguri!

IL CONCORSO DI PADOVA

Soddisfatta dei due precedenti, la Sezione di Padova ha voluto fare il TRIS con il 3° Concorso a premi per i figli e nipoti di Soci (esteso alle altre Sezioni del Veneto Orientale).

Il successo anche quest'anno non è mancato. 32 i concorrenti di cui 24 della Sezione di Padova, 6 dei Colli Euganei e 2 di Pieve di Soligo.

La Commissione esaminatrice dei lavori composta dai professori: Balestra (Presidente) e Ronconi, Lenci e Segato

(membri) li ha classificati con graduatorie distinte per tipo e grado di scuola.

Sono stati erogati premi per Lire 3.150.000 ed a tutti è stato rilasciato un attestato per la partecipazione.

La premiazione è avvenuta il 20 ottobre 1991 con una breve cerimonia presieduta dal Vice Presidente della Sezione Tenente Alfio La Rosa e preceduta da una Santa Messa per commemorare i caduti dei Soci della Sezione deceduti e della Sig.ra Rina LICCARDO, moglie del Presidente LICCARDO, venuta a mancare 4 giorni prima.

Nella dotta omelia, l'officiante Mons. Montolli, già Cappellano Capo della Regione Militare Nord Est. ha esaltato con nobili parole i carristi in pace ed in guerra.



VITA DELLE NOSTRE SEZIONI

PIEDIMONTE DI S. GERMANO

Le Associazioni Combattentistiche e d'Arma Sezioni di Piedimonte S. Germano (Fr), in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, le famiglie dei Caduti Militari e Dispersi in guerra, dei Caduti Civili da bombardamento, dei fucilati dai tedeschi, ex Combattenti e molto pubblico, hanno Celebrato il 73° anniversario di VITTORIO VENETO, la Giornata delle Forze Armate e del Combattente.

Dopo la S. Messa Officiata da Mons. Don Giovanni Costantini, il Corteo preceduto dal Gonfalone del Comune e dalle bandiere delle Sezioni, si è recato al monumento ai Caduti Civili e Militari di tutte le guerre nonché alla targa dei fucilati, per depositare le Corone d'alloro, iniziata la cerimonia con l'attenti e l'alzabandiera seguita dalla Leggenda del Piave e dalla preghiera a tutti i Caduti che all'Ombra del TRICOLORE seppero tenere alto il nome dell'Italia compiendo fino in fondo il loro dovere di Soldati letta dalla Sig.na Barbara Gentili che ha commosso tutti i presenti. Il Presidente delle Sezioni Cav. Uff. Giovanni Ferri, Carrista Decorato di medaglia di Bronzo al V.M. nei fatti d'Armi di El Alamein e precisamente in «TEL ALAM EL AGAGIR» - Egitto - con brevi parole ha ricordato la duplice ricorrenza del 4 NOVEMBRE - 4 Novembre 1918 guerra vinta - 4 Novembre 1942 in El Alamein «MANCO' LA FORTUNA E NON IL VALORE» - una ricorrenza quasi dimenticata perché la celebriamo nella 1ª domenica e non lo stesso giorno del Bollettino della VITTORIA, con la speranza che le Autorità la ripristinino perché è la giornata più SIGNIFICATIVA nella Storia d'Italia e l'espressione più alta del Valore del Soldato Italiano senza distinzione di tempi e di fortune, anche a El Alamein ci fu un 4 Novembre meno fortunato perché combatté la formica contro l'elefante - ma la formica fu sempre ammirata dal nemico in tutte le battaglie, tanto è vero che il giornalista inglese corrispondente di guerra THEODOR MOLLER che si trovò ad assistere in quel fatale scontro del pomeriggio del 1° Novembre '42 che durò tutta la notte e tutto il giorno dei morti fino a sera senza tregua così scrisse: NESSUN SOLDATO AL MONDO È RIUSCITO, NE MAI RIUSCIRÀ, A FARE QUELLO CHE OGGI GLI ITALIANI HANNO FATTO DAVANTI A NOI - infatti anche l'allora Ministro Churchill - a mezzo Radio Cairo la sera dell'8 Novembre disse: Ci dobbiamo davvero inginocchiare davanti agli Italiani perché si sono battuti molto bene.



Ha preso la parola il Sindaco Sig. Mario Riccardi che ha salutato tutti e ha ringraziato i Dirigenti delle Sezioni che con tenacia e amore organizzano questa giornata che ha il duplice scopo, la Giornata delle Forze Armate e del Combattente e commemorare i Caduti civili e militari di tutte le guerre amici e nemici, ha proseguito le parole dette prima dal Presidente vengono raccolte da tutti noi che con l'allontanamento per motivi di salute da parte di queste persone che si occupano di queste cose in un lontano giorno non sarà più possibile celebrare la duplice ricorrenza del IV Novembre CARA A TUTTI GLI ITALIANI.

La manifestazione si è chiusa con la lettura del Bollettino della Vittoria e con la lettura della motivazione della medaglia D'ORO al Milite Ignoto da parte del Serg. Magg. Massimo Fimiani in servizio presso il Ministero della Difesa.

Dopo la cerimonia al monumento italiano il corteo si è recato al monumento polacco per deporre una corona d'alloro a ricordo della Fanteria e dei Carristi polacchi che combatterono e caddero per liberare il Paese.

Il picchetto d'Onore era composto dalle Guardie Comunali e dal Vice Com.te la Stazione Carabinieri - la cerimonia è stata ripresa dalla Ditta Celeste Geremia ex Carrista e simpatizzante per le Cerimonie Patriottiche.

ATTIVITÀ DELLA ATTIVA SEZIONE DI DALMINE PER IL 4 NOVEMBRE '91 E PER LE VARIE GARE

- Cerimonia del 4 Novembre.

Svoltasi a Dalmine il 3 corrente, con Messa nella Chiesa principale, corteo al monumento ai Caduti e brevi allocuzioni. Presenti il Presidente ed alcuni Consiglieri con Labaro.

Attività della Sezione di Dalmine

- Gara di bocce a coppie: Si è svolta il 5 Ottobre c.a. presso il Bocciodromo di Dalmine, tra otto coppie delle Sezioni carriste bergamasche: risultato:

- 1° Seriate (Grasseni-Pezzotta)
- 2° Seriate (Vavassori-Serina)
- 3° Dalmine (Pasini-Ravizza)
- 4° Dalmine (Suardi-Corroni)

La premiazione è avvenuta in serata, nel corso di una cenetta rustica, in una sala addobbata con i simboli carristi, presenti soci di Bergamo, Clusone, Dalmine, Media Val Seriana, Seriate. (Foto allegata).



Natalini con i vincitori.

FIOCO ROSSO-BLU A GROSSETO

«Per la gioia di Matteo e dei genitori è nato Marco, secondogenito dell'iscritto carrista Rullo Amato. La Sezione Maremmana porge affettuose felicitazioni e fervidi auguri».

NONA FESTA ROSSOBLU DI VERONA

A Porto di Brenzone, suggestiva località del Lago di Garda, presso il ristorante Belfiore, il 20 ottobre 1991 la sezione Carristi di Verona ha festeggiato la 9ª Festa Rosso Blu.

Hanno partecipato alla manifestazione con i loro Presidenti e Segretari, numerose sezioni del Veneto Occidentale e del Trentino Alto Adige: da Trento, da Bolzano, da Cologna Veneta, da Bassano del Grappa, da Villafranca, da S. Massimo e graditissimi gli amici lombardi di Mantova e Brescia.

Foltissima è stata come sempre la partecipazione della sezione di Vigasio. Un giorno da ricordare come occasione per rivedersi, scambiarsi abbracci fraterni ed auguri, ma soprattutto per invigorire quei legami, quegli affetti che contraddistinguono la fede carrista, fonte di calore che ha sempre alimentato i nostri cuori.

Il Generale Pachera, presidente del Veneto Occidentale insieme al Cav. Bonazzi, presidente della sezione di Verona hanno fatto gli onori di casa, coadiuvati dai soliti valenti collaboratori quali Muscarà, e Zanderigo, tanto per citare qualche nome.

Tantissimi personaggi hanno risposto all'appello: il Generale di Divisione D'Ambra, il Cav. Reggio, figlio di un eroico ufficiale carrista e Presidente della sezione Bersaglieri di Verona, il Magg. Massignani, il Col. Calella e moltissimi altri. Naturalmente non poteva mancare il nostro caro M.M. Consolini Comm. Giovanni, pluridecorato al valor militare!

Tra tutti ci piace ricordare i carristi della rinnovata sezione di Bolzano tra i quali



Tanner che se ne è partito con la bicicletta vinta alla lotteria.

Per le gentili signore e signorine, una favolosa orchidea, poiché:

«I fior fur sempre cari
a ong'anima gentile,
massime né l'aprile
de' la fiorita età»

Pranzo servito dal Sig. Luigi e suoi collaboratori e, dulcis in fundo, lotteria dotata come sempre di ricchi premi.

Da segnalare uno stupendo quadro offerto dal Serg. Magg. Tambalo opera della sua adorata consorte, scomparsa prematuramente qualche anno fa, ed un altro offerto dal nostro valente segretario Cav. Uff. Muscarà.

Auguri a tutti e un cordiale arrivederci all'anno prossimo.

VIVA L'ITALIA! VIVA I CARRISTI!

ALTRO TRAGUARDO PER BRUNORI SESSANTA ANNI DI MATRIMONIO

Un altro traguardo tagliato da Cav. Massimino Brunori che sabato 14 settembre alla presenza di uno stuolo di parenti e dei componenti il Direttivo della Sezione Carristi di Trento, ha festeggiato i sessant'anni di matrimonio trascorsi con la moglie Maria Manzana. Il Cav. Massimino Brunori è nato nel 1904 ed ha avuto una vita costellata di successi; è stato il primo carrista della Regione Trentino - Alto Adige; ha la patente di guida sin dal 1924 ed è insignito quale «Pioniere della guida». Da 15 anni prende parte a tutte le gare podistiche che si svolgono in Regione ed anche a molte extraregionali con una media di circa 45-50 corse all'anno.

Alla cerimonia, conclusasi con un allegro e simpatico simposio in un noto ristorante della Valle dei Laghi (TN) erano presenti il Gen. Pachera ed il Cav. Bonazzi in rappresentanza dei carristi veronesi, i componenti il Direttivo della Sezione di



Trento con il suo Presidente Cap. Tomasi, nonché un gruppo di amici corridori che hanno così onorato forse il più bel successo dei Signori Brunori.

Nella foto: Gli sposi attorniti dai carristi trentini e veronesi con il Cappellano Militare Don Celestino Carli che ha celebrato la cerimonia religiosa.

MILANO HA RICORDATO I CADUTI ED I SOCI SCOMPARSI IN UN UNICO ATTO DI DEVOZIONE E DI MEMORIA

Avvicinandosi le Celebrazioni dei Defunti, la Sezione di Milano ha voluto ricordare, come ormai da anni, i Carristi Caduti per la Patria. La Cerimonia si è svolta presso il Sacrario dei Caduti, in Milano, la Domenica 20 Ottobre scorso con il seguente sobrio ma incisivo Programma:

mente patriottica fra i Giovani Due Crocerossine vi erano affiancate.

Oltre a ciò, la Bandiera Tricolore di questa Scuola venne collocata, con il proprio Giovane Alfiere, a fianco dell'Altare unitamente ai Labari ANCI Regionale e Sezionale.

centemente scomparsi.

A tutti i presenti venne offerto un ricordo delle nostre tre gloriose Divisioni Corazzate: ARIETE, CENTAURO, LITURIO.

E per finire un doveroso cenno al numeroso pubblico presente: ospiti



deposizione di Corone, Celebrazione della S. Messa, Allocuzioni di rito.

Il Sacrario era addobbato con Bandiere Tricolori e del Comune nonché dal famoso Bandierone della Sezione. Prestava servizio d'onore un Picchetto Armato Carrista ed una Rappresentanza Militare inviati dal 4° Battaglione Carri «Passalacqua».

Le numerose Autorità Militari presenti nelle diverse Armi: Carabinieri, Aeronautica, Carristi, Marina, Guardia di Finanza, Polizia di Stato hanno accompagnato la deposizione delle Corone.

Piace qui ricordare e sottolineare in misura speciale che le Corone erano portate da un Reduce **AFFIANCATO** da un giovane ALUNNO di una Scuola Media di Milano, Scuola che ormai collabora splendidamente con noi svolgendo opera alta-

Cogliamo l'occasione di questa Relazione per soffermarci su questo dettaglio. Quanto sarebbe di aiuto e di conforto per noi se l'esempio di questa Scuola si estendesse in tanti altri Enti Scolastici d'Italia!

Presidenti Anci d'Italia fate tutto il possibile affinché alle Vostre Manifestazioni intervengano le Scolaresche! Date loro il posto d'onore. Responsabilizzatele con incarichi ufficiali! È questa la strada da seguire!

Torniamo alla cronistoria: la S. Messa venne celebrata nella Cripta con una splendida omelia. La Cerimonia si chiuse con la lettura della Preghiera del Carrista, accompagnata dallo struggente «Silenzio fuori ordinanza».

Da sottolineare che nel ricordo dei Carristi Caduti vennero affratellati i Soci re-

d'onore i Familiari dei Caduti e dei Soci scomparsi: le Autorità sopra elencate: le Sezioni ANCI di Abbiategrosso, Bergamo, Dalmine, Fidenza, Legnano, Monza, Varese: Alla loro testa il Presidente Regionale. Ci scusiamo per eventuali dimenticanze; ma ben sappiamo che chi è intervenuto lo ha fatto solo per alto senso di civico patriottismo.

Non crediamo vi sia miglior frase a suggello di Cerimonie del genere di quella incisa su di un Ossario ritrovato in un antico Cimitero della vecchia Milano, ormai tutto scomparso: frase che dice:

«quel che sarete Voi noi siamo adesso».

Chi si scorda di noi scorda sé stesso»

E sulla seconda frase che dobbiamo meditare.



BIELLA-SERIATE COL CUORE AFFRATELLATO

20 ottobre 1991, festa carrista nella ricorrenza anche degli inizi della Sezione biellese, il cui gruppo originario andava formandosi nei primi anni 1950.

Resi gli onori ai Caduti Carristi con la deposizione di una corona d'alloro sul monumento che Li ricorda, qui nel suggestivo verde dei giardini di Biella, sono poi stati portati fiori al cimitero dove riposano i primi presidenti della nostra Sezione, Vincenzo Tini e Oscar Donati. È seguita la celebrazione della S. Messa in memoria dei Caduti e degli Amici scomparsi, cerimonia svoltasi nella basilica di San Sebastiano, il tempio civico della Città dove sono sepolti i generali Alessandro Lamarmora, fondatore dei Bersaglieri, ed Alfonso Lamarmora, creatore delle artiglierie a cavallo.

La manifestazione biellese è stata onorata dalla presenza dei comandanti T.Col. Rampanale del 101 battaglione carridi e Bellinzago e T.Col. Gualandi del gruppo squadroni Cavalleggeri «Lodi» di Lenta. Presente, graditissimo, il T.Col. Angelini, presidente regionale del Piemonte. Poi la fraterna partecipazione di varie sezioni carriste tra cui Valle d'Aosta, Novara, Borgosesia-Borgomanero, Abbiategrosso; quest'ultima nella piacevole persona del presidente Masserini anche in rappresentanza della presidenza regionale lombarda. Hanno partecipato auto-



rità ed esponenti delle varie associazioni d'arma e patriottiche della Città.

Con l'ammirazione per il prestigioso monumento ai caduti Carristi è stato espresso apprezzamento per la sede della Sezione biellese, ricca di cimeli e di numerose interessanti fotografie lasciate dai soci per memoria della loro gioventù (ormai antica) dalle quali traspare una piccola storia dei mezzi corazzati con le immagini di tanti protagonisti biellesi del nostro carrismo.

La festa ha avuto naturalmente seguito

e conclusione con il pranzo sociale, relazioni ed altri trattenimenti.

...

I carristi biellesi vogliono aggiungere qui un rinnovato caldo ringraziamento per l'accoglienza avuta lo scorso 29 settembre a Bergamo dagli amici guidati dal comm. Pelliccioli, magnifico presidente di «Seriata». Fra i cari ricordi di quella giornata indimenticabile la cerimonia religiosa e patriottica nel Tempio dei Caduti a Sudorno di Bergamo.

L'ENTUSIASTICO RACCONTO DI SERIATE

Questo Incontro fortemente voluto e desiderato in altre occasioni si è simpaticamente celebrato Domenica 29 Settembre 1991 a Bergamo, superando non poche difficoltà soprattutto di carattere logistico e meteorologico. Dapprima si sono visitate le bellezze artistiche presenti in Città Alta, non trascurando il Parco delle Rimembranze, nel quale sono presenti i Vari Cimeli di Guerra; poi si sono recati nel mistico tempio di Sudorno, dedicato ai Carristi Caduti di tutte le gGuerre, posto nella parte occidentale dei Colli di Bergamo. È un luogo Sacro, dove sono poste Lapidi che ricordano tutti i Reparti più gloriosi, che hanno onorato la nostra Patria.

In questo luogo così mistico si sono ritrovati i Veterani e i giovani Carristi di Seriate e di Biella. Don Rino Saranga ha celebrato la S. Messa e ha saputo, con parole senite e profondamente umane, commuovere tutti; ricordando, inoltre, i Defunti Carristi di Seriate recentemente scomparsi. La preghiera del Carrista letta dal Col. R.O. Franco Bruni, ed il silenzio suonato con l'organo dal Cav. Sana Fasolini hanno concluso in modo significativo la cerimonia; mentre le Vedove Roncalli e Nembreni portavano un omaggio floreale alla Lapide dedicata ai Carristi Caduti su tutti i fronti. Il Ritrovo successivo era in un Ristorante dove un'immensa sala decorata di Tricolori e Bandiere rosso-blu accoglieva i Centotrenta invitati. Alla fine del pranzo Carrista il Cav. Uff. Mario Pelliccioli,

Presidente della Sezione di Seriate, salutava gli ospiti ed esortiva così dicendo: «È un giorno particolarmente felice per noi, perché oggi finalmente si è dato origine ad un fraterno incontro nel quale due Città si uniscono sotto il rosso-blu che è il nostro simbolo e sotto il ricolore che è L'ITALIA, nostra Patria, e che è l'unico simbolo di concordia e di fratellanza che dovremmo sempre onorare, rispettare e difendere». Nobili parole che esprimono il significato profondo che sta alla base di tutte le manifestazioni. E concludeva augurando a tutti di ritrovarsi presto per tenere in alto, sempre più in alto, le tradizioni di quell'Arma che ha per motto FERREA MOLE - FERREO CUORE. Hanno onorato la cerimonia con la loro presenza: Col. R.O. Franco Bruni; Cap.no Stefano Mosconi; Col. Antrio Angelini, Presidente Regionale del Piemonte; Cav. Pier Antonio Fasolini Sana; Cav. Luigi Caglioni; Cav. Angelo Rocalli, Presidente Sezione di Biella; Cav. Ermes Vigna; M.llo Angelo Chiapparini; Ten. Dott. Franco Natalini, Presidente Sez. Dalmine; Col. Guido Ramponi del Comando Presidio Militare di Novara. Da sottolineare è anche il valido aiuto dato dai collaboratori che si sono prodigati per la buona riuscita della manifestazione: i carristi Visconti, Antonietti, Bolis, Cividini, Grasseni, Cerea, Mariani.

Concludendo il Presidente Pelliccioli consegnava una targa al Presidente della Sezione di Biella, Cav. Angelo Roncalli.

UN ESEMPIO
DI FRATERNITÀ
CARRISTA
NEL SEGNO
DEI RICORDI
DI IERI
E DELLA
CONTINUITÀ
DI OGGI

ULTIMO SALUTO A MASSIMILIANO SCOMPARSO PER UN INCIDENTE

In Bergamo, il 19.10.1991 si sono svolti i solenni funerali del giovane Carrista Massimiliano Valli, deceduto dopo 48 ore dall'investimento subito a 50 mt. dalla Caserma Zappalà di Aviano (PD) alla vigilia del congedo.

La salma è stata trasportata da Aviano a Bergamo a cura della Brigata Ariete ed è giunta alla Chiesa parrocchiale di San Tommaso alle ore 14.00, accompagnata da un pulman e vetture con ufficiali, sottufficiali e militari. È stata collocata nella navata centrale, coperta da un drappo tricolore e il basco, circondato da un cordone di militari, mentre la Sezione di Bergamo ha presenziato con il Labaro regionale, provinciale e quello di Sezione. Alle ore 15.00 sono iniziate le esequie con la partecipazione di tutti i suoi compagni congedati provenienti dalle diverse città di appartenenza e di una folla imponente, che durante la cerimonia ha manifestato punti di commozione molto forti, specialmente quando il trombettiere della Brigata Ariete ha suonato il «silenzio» per rendere l'ultimo saluto al defunto. A funerali finiti gli ufficiali, sottufficiali, militari e compagni congedati hanno ringraziato, anche a nome del loro Generale Comandante la Brigata Ariete, la partecipazione attiva della Sezione. A sua volta il Vice-presidente regionale e Presidente dei Carristi bergamaschi, tutta la Brigata Ariete per l'assistenza data.

La partecipazione massiccia e i suoi compagni congedati dimostra ancora una volta l'affiatamento di gruppo anche si è venuto a creare per i gravi problemi che la Brigata ha vissuto in dieci mesi, quali la Guerra del Golfo e la crisi dell'Albania.

Problemi che hanno unito e reso più forti i legami sia tra i militari che il gruppo Ufficiali, formando la Brigata quasi una famiglia, più che una istituzione militare.

Questo pensiero è stato anche sottolineato durante le esequie dal Cappellano di Brigata.

Nonostante il grande dolore dei genitori è stato autorizzato l'espanto di tutti gli organi necessari per poter salvare altre vite umane.

La Sezione di Bergamo e tutti i Carristi bergamaschi, porgono le più sentite condoglianze alla famiglia».

MESSAGGIO PER SCHIPSI

Il Colonnello Carrista S. S.M. Domenico SCHIPSI ci ha inviato un lungo ed interessante articolo riguardante il basco nero.

L'articolo occuperebbe oltre 3 pagine e quindi non possiamo includerlo in questo numero di fine anno.

Ci scusiamo con l'amico Domenico assicurando che la pubblicazione avverrà in futuro, magari a rate!!

IL PREFETTO DI BERGAMO HA VISITATO LA SEDE DELLA SEZIONE ANCI

Ben volentieri pubblichiamo allegrando per la bella iniziativa

«Il giorno 19.10.91 alle ore 10,30 l'Ecc. Prefetto di Bergamo prof. Antonio Di Gioia, il Gen. Domenico Tria Comandante la Brigata meccanizzata Legnano, il Gen. Osvaldo Cucuzza Comandante dell'Accademia G.G.F.F., il Ten. Col. Antonio Girone Comandante del Gruppo C.C. di Bergamo ed il Questore di Bergamo Dott. Achille Bergamo, avendo assunto le

nuove cariche nella città hanno reso visita nella nostra sede in via Pradello, 12 - Bergamo complimentandosi per la numerosa documentazione che si compone di cimeli, bronzi (carrista del deserto - Ariete - Centauro), drappelle di tutti i reggimenti carristi e battaglioni, targhe e medaglie di tutti i raduni nazionali, regionali, provinciali, e i numerosi modelli di carri armati tra cui il famoso «M 60» donato dalla M.O. Marcello Florianini».

LA GITA SOCIALE BERGAMASCA

«Con grande entusiasmo e a grande richiesta la Sezione di Bergamo ha organizzato la gita sociale per Carristi, famigliari e simpatizzanti a Igea Marina - Rimini di 7 giorni dal 7.9.91 al 14.9.91. Le prenotazioni sono state molto superiori al numero, e con nostro grande rammarico non c'è stato possibile soddisfare tutti, avendo a disposizione solo 180 posti dall'Hotel Gardenia di Igea Marina.

Durante il nostro soggiorno il tempo è stato molto bello e caldo e si è potuto usufruire di tutte le attrezzature sportive messe a disposizione dall'albergo quali: 40 bici per poter affrontare tutte le piste ciclabili, 40 canoe e surf per i più temerari che hanno osato sfidare il mare che è rimasto sempre calmo, oppure per i più pigri le sdraio per sonnecchiare e prendere la tintarella, sia in piscina che sulla spiaggia. Per distrarsi ulteriormente, l'Hotel era pure dotato di campi da bocce e tavoli da ping-pong.

Quindi la settimana si è dimostrata per tutti assai varia anche per la grande disponibilità e organizzazione che i signori Campana, (proprietari dell'albergo) hanno saputo offrire per così tante persone.

Se durante il giorno è stato possibile rilassarsi, le serate sono state movimentate da grandi manifestazioni quali, la visita al parco 'Fiabilandia' con all'interno molte attrazioni tutte gratuite e con il grande spettacolo di giochi e musica di fontane luminose, oppure la grande festa danzante con spettacoli di varietà con cabarettisti del luogo, il tutto accompagnato da vino e bevande e un sublime buffet invitante solo a vederlo. Ci sono state serate con organizzazione di giochi di carte e tombola, e per finire le serate alle 10,30 circa i signori Campana, ci hanno viziato con spaghetti al peperoncino o tranci di pizza apprezzata da tutti, visto che i Carristi bergamaschi sono soprat-

(Continua a pag. 15)

I GENEROSI AMICI DEL GIORNALE ABBONAMENTI BENEMERITI E SOSTENITORI DAL 1 NOVEMBRE AL 30 NOVEMBRE 1991

ABBONAMENTI BENEMERITI:

CAPELLANI Giovanni	CERVI- GNANO (UD)	L. 30.000
DELLI COLLI Lidia	- ROMA	L. 100.000
DE ZAN Celeste	- CONEGLIANO (TV)	L. 50.000
GAMBINO ZAMATARO	Rosaria - ROMA	L. 100.000
RIBERA Paola	in memoria del marito Ten. Botticchiari - MILANO	L. 100.000
ROSSI Luigi	- ALZANO LOMBARDO	L. 50.000
SPINELLI Alda	- CHIARI (BS)	L. 100.000

ABBONAMENTI RACCOLTI DALLE SEZIONI:

Sezione A.N.C.I. - CORBETTA	L. 140.000
Sezione A.N.C.I. - CUNEO	L. 170.000
Sezione A.N.C.I. - BIELLA	L. 50.000
Sezione A.N.C.I. - MONZA	L. 320.000
Sezione A.N.C.I. - MONTECATINI TERME	L. 160.000
Sezione A.N.C.I. - TRENTO	L. 320.000

NUOVA SEDE PER I CARRISTI BRESCIANI

Dalla memoria di un passato travagliato alla speranza di nuova era di pace e reciproca comprensione. E con questo spirito che è stata inaugurata ieri in via Grazie 37 la nuova sede delle Associazioni combattentistiche e d'arma bresciane, con un'affollata e sentita cerimonia alla presenza di autorità civili e militari.

Nei nuovi locali, messi a disposizione dal Ministero della difesa, hanno trovato posto artiglieri, autieri, carristi, ex-internati, genieri, granatieri di Sardegna, guardia d'onore, reduci di Russia, sottufficiali e volontari di guerra.

Rivolgendo il proprio saluto agli intervenuti, Lino Monchieri, dell'Associazione ex internati, ha sottolineato come sia falso pensare che «esprimendo riconoscenza ai figli d'arme, a coloro cioè che hanno combattuto, sofferto, subito i turbii violenti dell'odio e della guerra, si alimenti uno spirito di continuità che discrimina. È vero invece che noi tutti, eredi di un periodo travagliato di orrori, abbiamo contribuito col nostro sacrificio ad aprire le porte verso un'era di operosa convivenza e di reciproca comprensione. Non si afferma forse che è la solidarietà il nuovo nome della pace e dell'intesa?».

Ha quindi portato il proprio saluto il gen. Angelo Burgoni, comandante del presidio, ricordando l'importanza delle associazioni nel collegamento fra Forze armate e cittadinanza. Del loro consenso - ha osservato il generale - abbiamo bisogno specialmente in questo difficile momento di transizione di cui, di fronte a scenari nuovi, stiamo affrontando una complessa trasformazione. La cerimonia è stata chiusa da don Angelo Bassi, cappellano della Brigata Brescia, che ha benedetto i nuovi locali chiedendo a tutti «stima e rispetto reciproci e un rinnovato impegno verso il prossimo». (f.fal.)



BRESCIA - Posa di una corona d'alloro alla targa posta nella caserma Papa dalla nostra Associazione in Memoria dei Carristi.



19 ottobre 1991 - Inaugurazione ufficiale della nuova Sede ANCI provinciale con la partecipazione del Presidente Regionale I Capitano Giuseppe Cucchi e gradite rappresentanze milanesi e bergamasche. Con grande commozione era presente anche il recente Presidente Cav. Silvio Santoro.

LA GITA DI BERGAMO

(segue da pag. 14)

tutto dei buongustai.

Abbiamo avuto tra i partecipanti anche il Presidente della Sezione di Abbiategrosso Masserini Cav. Carlo, che ha voluto partecipare per valutare una eventuale gita con la sua Sezione.

Il suo giudizio è stato molto positivo e la cosa ci fa molto piacere.

Tutto questo nutrito programma è costato ai partecipanti solo la quota di L. 320.000.= tutto compreso (dal pulman gran turismo, alle bevande, ai pasti, al ballo, all'ingresso del parco giochi con le attrattive gratuite).

Un particolare ringraziamento va fatto: Al Vice Presidente provinciale Gibelli Cav. Mario

Ai Consiglieri: Lussana Giacomo, Chiari Giuseppe, Rota Arnaldo, Vanoglio Isaia.

Al partecipanti che hanno contribuito con la loro presenza alla buona riuscita della gita sociale.

I SENTIMENTI DELLA FIGLIA DI AZZALI

Pubblichiamo, commossi, la lettera della Signora Renata Azzali che ricorda la scomparsa di suo Padre, il carrista Mario Azzali, Il Compagnia del IV Battaglione carri d'assalto "Monti".

Con affetto mi unisco al suo dolore ed al rimpianto di una cara figura di carrista che risento vivissima, nel tempo della nostra comune giovinezza a Bolzano, sul Lago d'Orta e al Moncenisio.

Enzo Del Pozzo

Spett.le giornale,

vi scrivo perché sono figlia del carrista Azzali Mario che è deceduto improvvisamente per infarto il 27/8/91. Penso a mio padre a cui la vostra rivista era molto cara; faceva spesso propaganda coi nipoti; penso che se volete dare notizia della sua morte sul giornale sarebbe cosa a noi grata. Mio padre nel 1939 fece parte del IV Btg carri a Bolzano e combatté nel 1940 sul fronte del

Moncenisio. Dato che era figlio di invalido di guerra ed aveva un fratello nel fronte russo non partì per l'Africa. Ma nel 1943 fu richiamato per la guerra in Grecia e poi in Albania fu fatto prigioniero dai tedeschi e rimase prigioniero in un campo in Cecoslovacchia fino alla fine della guerra. Mio padre era nato nel 1918 e abitava a Soave di Mantova.

Ricordo con gioia l'accoglienza a Roma il 30/9/88 dove insieme a mio padre e a mia madre venimmo per la commemorazione del ten. Fantuzzi; ricordo le lacrime di gioia di mio padre nel vedere il gen. Dal Pozzo che lo ricordava dopo quasi 50 anni e di tanti cari amici di gioventù.

Vi ringrazio di tutto quello che avete fatto e vi incoraggio a proseguire nelle vostre attività che hanno fatto e fanno del bene a tutti gli ex giovani carristi.

Cordialmente

Renata Azzali

SONO SEMPRE NEI NOSTRI CUORI

BERGAMO

«Il giorno 24.7.91 in Bergamo è improvvisamente mancato il nostro caro socio Carrista Sora Cav. Bruno, classe 1921, Combattente in Africa Settentrionale con 4 anni di prigionia.

È stato il 1° fondatore della Sezione di Bergamo e per molti anni membro del Consiglio direttivo, partecipava con entusiasmo all'attività della Sezione ed era sempre presente ad ogni manifestazione del sodalizio. La Sezione di Bergamo che lo annoverava fra i suoi elementi migliori, ne onora la memoria e ne conserva il più vivo ricordo, nel contempo la Sezione



porge le sentite condoglianze alla moglie Rina e figlia Laura».

Ringrazio in anticipo di quello che farete.

SUSA

Anche quest'anno la sezione di Susa ha perso uno dei suoi iscritti il Caporal mag-



giore Leporati Angelo di Casale Monferato deceduto a Torino nel mese di Luglio.

La sezione tutta porge ai suoi famigliari le più sentite condoglianze.

PADOVA

I soci, gli amici, i simpatizzanti dell'Associazione Carristi di Padova partecipano con vivo cordoglio al dolore che ha colpito



il proprio Presidente Gen.le Luigi Liccardo per la improvvisa ed inattesa dipartita della sua cara RINA.

GROSSETO

«La dolorosa notizia della scomparsa del Carrista Angeli Umberto, ha profondamente colpito tutti gli iscritti Maremmani che Lo ricordano valoroso combattente sul fronte africano con l'Ariete.

Insieme alla Presidenza, esprimono i sensi del loro più profondo cordoglio».

VERONA

La Sezione Carristi di Verona comunica la scomparsa del socio 1° Capitano Dott. Luigi D'Astore - classe 1911 - Ufficiale medico del 32° Rgt. Carristi e come tale combattente in A.S. con un Battaglione carri medi di detto Rgt., inquadrato nella gloriosa Brigata cr. del leggendario Generale Babini.

Il Dott. D'Astore ha continuato per tutta la sua vita ad essere il medico della Sezione Carristi scaligera della quale fu socio fondatore. Al rito funebre hanno presenziato, numerosi, i carristi della Sezione di Verona con il Presidente Regionale Gen. Giuseppe Pachera.

Alla gentile Signora D'Astore ed ai figlioli le più vive condoglianze per la scomparsa del caro Dott. Luigi, carrista combattente, medico scrupoloso, uomo buono e generoso.

Il giorno 5 settembre 1991 è deceduto il Caporale carrista Giusti Attilio - classe 1911.

Già appartenente al IV° Battaglione



carri di rottura di Udine, ha partecipato con il IV° squadrone carri L 33 alle operazioni in A.O.I. arrivando con i primi reparti ad Addis Abeba agli ordini diretti del Maresciallo Badoglio.

Nel 1941 fu fatto prigioniero all'Amba Alagi con il Duca d'Aosta al termine delle operazioni contro le forze inglesi.

I carristi veronesi si associano al dolore della famiglia.

Nel mese di settembre 1991 è deceduto il Carrista Azzali Mario - classe 1918 - già abitante in Via Bertani, 10 - Soave Mantovano (MN) - ex combattente sul fronte albanese e Fronte occ.

I carristi veronesi porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.

VIGEVANO

È deceduto il socio Cap. Magg. carrista Dall'Aglio Annibale classe 1932.

Al funerale ha partecipato un ristretto numero di soci con il Labaro della Sezione che ha seguito la Salma sino all'ultima dimora.

LA SEZIONE DI LECCE COMMEMORA A TARANTO I CARRISTI CADUTI ED I DISPERSI IN MARE

Il 3 settembre scorso alcuni soci della nostra Sezione, con familiari ed amici, per un totale di cinquantacinque persone, ha avuto modo di effettuare un'uscita in mare nel Golfo di Taranto su di una nave della Marina Militare.

In mare aperto le Navi compiono alcune manovre, interessanti e spettacolari, suscitando l'entusiasmo e l'interesse di tutti. Si approfitta durante la manovra di accostamento tra Nave «PERSEO» e Nave «EURO» per inviare in un sacchetto, che



Il cielo è sereno, il mare leggermente increspato. Quali condizioni migliori per un viaggio piacevole e tranquillo! Imbarco in Mar Piccolo su dei rimorchiatori della Marina Militare; trasferimento ed imbarco in Mar Grande su quattro navi che attendono alla fonda. Alla traversata, infatti, durata 4 ore, prendono parte gli Incrociatori «ANDREA DORIA» e «VITTORIO VENETO» e le Fregate «PERSEO» ed «EURO».

Sulle prime tre navi prendono posto Marinai in congedo, provenienti da tutta Italia. A noi Carristi è riservata Nave «EURO», comandata dal C.F. Salvatore CERVONE.

scorre lungo una sagola, sparata e tesata fra i due scafi grigi, alcuni cartoncini, portati appositamente da Lecce, con i saluti personali e della nostra Associazione ai Comandanti ed agli equipaggi delle tre navi in formazione.

A gruppi guidati dal personale di bordo, si visitano alcuni settori della Nave. Ad un gruppo più ristretto è riservato il privilegio di visitare anche la plancia di comando, la sala operativa, il locale di poppa.

Abbiamo avuto modo così di apprezzare la proverbiale ospitalità e l'alto grado di preparazione e di professionalità del personale della nostra Marina.

A circa 20 km. da Taranto le Navi si

dispongono in «linea». In posizione: Lat. 40°-16' N - Long. 017°-09' E - ore 17, dalla poppa della «EURO» viene deposta sulle acque spumeggianti e tumultuose, prodotte dal vorticoso movimento delle eliche, una corona di alloro per commemorare i Carristi Caduti e Dispersi in mare. Durante la cerimonia, mentre il personale di bordo rimane sugli attenti, viene letta dal Presidente - Ten. Leo - la «Preghiera del Carrista».

Una grande commozione prevale gli animi degli astanti. Nel contempo, analoghe cerimonie si svolgono sulle altre tre Navi. Poi, sotto l'hangar, avviene lo scambio dei crest, viene offerto un rinfresco e vengono servite delle pizze alla ... «marinara»...; saluti, strette di mani, il tutto in un clima cordiale, allegro e gioviale. Le ore trascorrono in fretta, purtroppo, ed a malincuore la traversata volge al termine. Le Navi rientrano in Mar Grande; le ancora si tuffano in acqua, dopo che le pesanti catene, a cui sono fissate, si sono snodate e distese rumorosamente.

DAL PREFETTO LE ASSOCIAZIONI

Il Prefetto di Lecce, dott. Vittorio STELO, ha ricevuto in visita ufficiale tutti i Presidenti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma della Provincia.

Il Gen. GAMBARDILLA, Commissario Regionale dell'Ass. Naz. Carristi, a nome degli intervenuti, ha voluto porgere all'Alta Autorità innanzi tutto il più sentito ringraziamento per il significativo messaggio dello Stesso inviato all'atto del Suo insediamento nell'impegnativo incarico e quindi il saluto di benvenuto e l'augurio di proficuo lavoro, dichiarando l'incondizionata disponibilità delle Associazioni e dei loro associati, che rappresentano ancora oggi le forze sane del Paese.

Il Dott. STELO ha preso atto e, nel ringraziare, si è detto lieto dell'incontro, certamente foriero di una sentita e continua collaborazione.

La ns. Associazione è stata rappresentata dal Gen. Gambardella, dal Ten. Leo e dal M.ilo Matera.

«ALLA CITTÀ SCALIGERA»

Se ve fermate appena un pochettino, in quel giardino, indove sta l'Arena, de certo, poi godè l'aria serena come la godi ar Pincio e ar Palatino.

Se vai vicino ar fiume doppo cena, te senti pure un po' trasteverino, ammirando er castello, a luna piena, e respiranno un po' de ponentino.

Nu' sarà, certo, granne come Roma, questa città, che pare la sorella, ma co' tutte 'ste bellezze che te dona, la nostalgia sparisce e se cancella. Diventa molto grande anche Verona, che nun capisci più chi è la più bella.

Vincenzo Tanzini

ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Il 20 Ottobre 91 45° Anniversario di Matrimonio del nostro Presidente Cav. Uff. Mario Pelliccioli, fondatore della Sezione. I Carristi Serlatesi e il Col. F.O.

Franco Bruni hanno inviato un telegramma.

Esprimiamo i più sinceri Auguri e felicitazioni a Lui ed alla Sua cara consorte Gesualda Rossi per il 45° Anniversario di matrimonio, con ferreo Cuore!!!

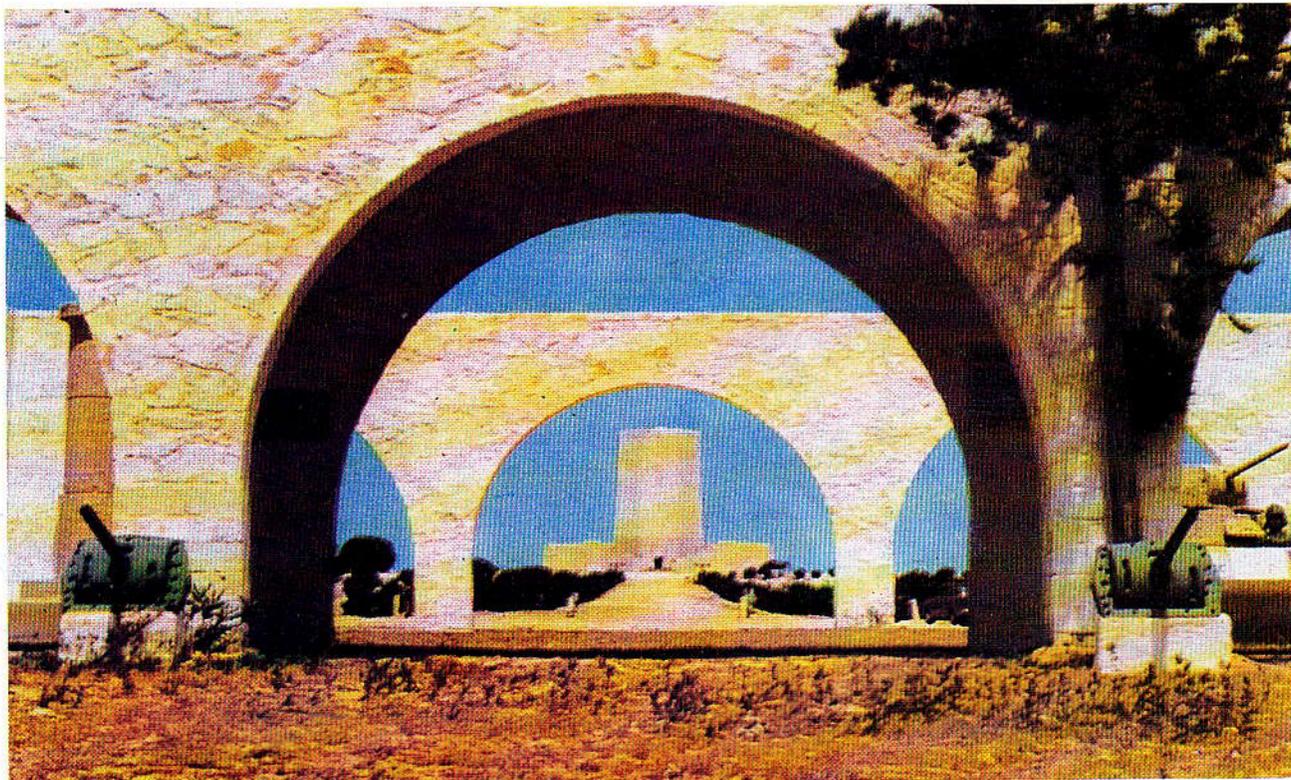
ONORIFICENZA

Al Gen. di Br. Carrista Ignazio TERESI è stato conferito - a titolo onorifico - il grado di: GENERALE DI DIVISIONE. Rallegramenti!

AVVISO

Il Presidente della Sezione di Roma raccomanda a tutti i soci della Sezione che hanno cambiato indirizzo o numero telefonico di comunicare alla Sezione i mutamenti avvenuti.

Anche la Sezione recentemente ha cambiato il numero telefonico che attualmente è: 06/4881776.



AD EL ALAMEIN IL XIII RADUNO NAZIONALE

Il Consiglio Nazionale, nella sua riunione in Roma del 7 dicembre ha approvato all'unanimità, con particolare entusiasmo, la proposta del Presidente Nazionale, gen. Enzo Del Pozzo di tenere ad El Alamein il XIII Raduno Nazionale, nell'ottobre del prossimo anno, probabilmente il giorno 25. Nel medesimo giorno dello svolgimento del raduno ad El Alamein, si terranno in varie parti d'Italia manifesta-

zioni celebrative.

Nei prossimi numeri del giornale daremo ampie notizie in merito, nonché la cronaca della riunione. Intanto comunichiamo la bella notizia, una decisione che conferma la vitalità e la sensibilità della Associazione.

Dal Consiglio è stato inviato un fervido messaggio di saluto al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Goffredo Canino.

IL CARRISTA D'ITALIA
Periodico dell'Associazione Nazionale
Carristi d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula

CONDIRETTORE: Emidio Valente

Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:

Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4826136

C.C.P. n. 13152004 intestato ANCI - Roma

Mensile dell'ANCI - ANNO XXXII - n. 8-9

Nov.-Dic. (165°) 1991

Abbonamento annuo L. 15.000

Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31-5-1958

Tip. «Nova Agep» - Via Giustiniani, 15 - Roma
Tel. 68.65.262